



## Fiamme di Gadda. A spasso con l'ingegnere (2012)

**Il critico Mario Sesti affronta il mistero umano e artistico di uno dei più grandi scrittori italiani.**

Un film di Mario Sesti con Maurizio Barletta, Pino Calabrese, Fabrizio Gifuni, Paola Italia, Sergio Rubini. Genere Biografico durata 72 minuti. Produzione Italia 2012.

Uscita nelle sale: martedì 21 maggio 2013

Un film biografico su Gadda, autore di un'opera che è uno dei più originali, sterminati e poliedrici laboratori linguistici della letteratura moderna.

**Dario Zonta - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Le fiamme di Gadda è un film documentario che tenta di affrontare il mistero umano e artistico di uno dei più grandi scrittori italiani del Novecento, Carlo Emilio Gadda, attraverso una proliferazione di voci tra ricostruzioni d'autore, letture originali e ricordi testimoniali.

Il critico cinematografico Mario Sesti si mette sulle tracce di Gadda andando a fiutare la scia lunga della sua aura letteraria fin sulla strada, in quel percorso domenicale che lo scrittore abitualmente faceva percorrendo le vie del quartiere Prati in Roma, tra piazza Cavour e piazza Mazzini. Un testimone d'eccezione, Maurizio Barletta, allora bambino e poi adolescente, riporta l'emozione, per lui ancora muta, di "pedinare" quell'uomo illustre, assecondando la richiesta del padre, amico di guerra del Gadda soldato, che usualmente invitava il commilitone per il pranzo la domenica. Una macchina digitale (veramente fin troppo amatoriale e sporca nel suo incedere documentaristico) segue, pancia a terra, Barletta nel riavvolgimento del nastro della sua memoria.

Ben presto altri personaggi fanno luce sui diversi aspetti della complessa personalità del Gadda ingegnere dell'ordine e scrittore del caos. Ed ecco affacciarsi Sergio Rubini, sorta di voice over sui generis, che dà voce a un testo originale scritto da Sesti sulle peripezie improvvise e impensabile di Gadda. Su sfondo nero, staccato dal contesto, Rubini si fa tramite della riflessione critica di Sesti, la vive e la rende presente, smussando con il suo incedere d'attore intelligente, i picchi di una scrittura che a tratti si fa troppo complessa, inutilmente imitativa, come se per spiegare Gadda si volesse replicare il suo stile.

Altre testimonianze concorrono ad arricchire il ritratto dell'autore, come quella concreta e spessa di Fabrizio Gifuni, attore tra i più sensibili e intelligenti del nostro panorama, capace di farsi spazio tra le maglie intricate della scrittura gaddiana, afferrarne con i denti un filo e tirarlo fuori, ma senza erudizione, con la semplicità di chi ha vissuto quella parola e quell'artificio linguistico. Ecco allora il filo che scioglie, con sorpresa letteraria unica e irripetibile, la matassa de finale del Pasticciaccio: il dare voce ad elementi accidentali come il treno, le galline, il cane, il brigadiere piemontese, facendo entrare il lettore "nelle loro teste".

Non solo diversi testimoni si scambiano la mano, ma altri linguaggi e repertori partecipano al coro. Un'animazione, nastro a scorrimento continuo, s'alterna a fotografie inedite di Gadda e famiglia, estratte dall'archivio dello scrittore milanese, reso disponibile dalla complicità del suo curatore.

Alla fine del viaggio, tra salite e discese, quel che conta è che vien voglia una volta di più, e tanto di più se fosse la prima volta, di andare a leggere tutto Gadda per cadere nella vertigine della sua scrittura pienamente novecentesca e straordinariamente vitale.